

Un'occasione persa?

Il sogno (infranto) di noi milanesi di riaprire i Navigli

ENRICO MARCORA*

■ A Milano si è dibattuto a lungo sull'opportunità di far rivivere e valorizzare le sue vie d'acqua con la riapertura dei Navigli. Purtroppo l'interessante progetto delle "vie d'acqua" nato in occasione di Expo è svanito nel nulla ed è già andato tutto nel dimenticatoio. Ciò non toglie che questo tema è sempre vivo e affascinante e dovrebbe essere affrontato e coltivato.

Argomento imprescindibile è che i Navigli hanno una funzione principale: sono un fondamentale strumento di irrigazione per le campagne di una parte importante della Lombardia e quindi indispensabili per l'agricoltura lombarda. Poiché, purtroppo, i prossimi anni, così come prevedono gli studiosi di ogni parte del mondo, saranno caratterizzati da una penuria d'acqua, anche il sistema idrico lombardo dovrà affrontare questa crisi, e provvedere quindi per tempo alla creazione di bacini d'acqua e alla bacinizzazione dei corsi d'acqua. Cioè, si dovrà essere capaci di raccogliere l'acqua in quei periodi dell'anno quando piove, soprattutto quando piove in modo violento, e rilasciare l'acqua in modo regolato nei periodi di siccità.

Questa importante funzione apre la necessità di regolamentare i corsi d'acqua e l'opportunità di ragionare nella progettazione, oltre che per un fine agricolo, anche per la navigabilità, il turismo, il fascino dell'acqua e di tutto il mondo della mobilità dolce collegata ai corsi d'acqua. Di fronte alla necessità di dover reimpostare le vie di irrigazione della agricoltura lombarda si deve tener conto della possibilità di valorizzare parti importanti del territorio compresa la nostra Milano. Se pensiamo alla via d'acqua Locarno-Milano-Venezia, non possiamo non considerare che coinvolge 2 stati (Italia e Svizzera), 4 regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto) e centinaia di comuni italiani. Una vera opera fondamentale per l'agricoltura del nord Italia. In quest'ottica un progetto di questa importanza dovrebbe essere attrattiva di finanziamenti pubblici importanti principalmente dall'Europa. Milano e la Lombardia si trovano in una posizione (...)

segue → a pagina 37

IL PROGETTO

Perché la città deve puntare sui Navigli

segue dalla prima

ENRICO MARCORA*

(...) di rilievo e di possibile regia. I Navigli milanesi, la Darsena, sono una realtà in cui è già presente tutto questo; infatti oltre all'irrigazione per l'agricoltura, abbiamo il turismo lungo i Navigli che sfrutta anche la paternità Leonardesca e i tesori d'arte presenti, la vita sportiva sulle acque con le associazioni di canottaggio e infine l'attrattiva che esercitano ristoranti, alberghi e vita notturna. Certamente un attento primo ministro come Giorgia Meloni e il suo governo, dovrà affrontare questo tema, così come il Presidente Attilio Fontana con Regione Lombardia dovrà affrontare il tema della crisi idrica per l'agricoltura, la creazione di bacini e la bacinalizzazione dei corsi d'acqua.

Confido in un piano condiviso con programmi e tempi certi. Speriamo che Milano abbia la capacità di ritagliarsi un ruolo di leader in questa importante sfida. Milano e la Lombardia sono il motore dell'Italia e questo tema della valorizzazione della Locarno-Milano-Venezia è una grande opportunità di crescita per turismo e agricoltura e da qui si potrebbe partire per dare una nuova opportunità per Milano.

***Consigliere Fdi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA